



Summa: "Membri delle istituzioni fatti dimettere per accelerare accordi politici". Strali su petrolio, sanità, Agenzia forestale e Apt

"Siamo a una deriva etico-politica"

Il segretario della Cgil attacca Pittella su tutti i fronti: in Basilicata chiuso il ciclo politico del centrosinistra



"C'è un totale asservimento delle classi dirigenti regionali al livello nazionale. Le compagnie petrolifere qui operano convinte di trovarsi in una zona franca. Non vorrei che a luglio tutto ripartisse come se nulla fosse accaduto"

Il segretario Cgil, Angelo Summa
PAGINE 2 E 3



Speranza flirta con Pittella, Lacorazza non ci sta: "Che fine ha fatto Svoltiamo?"

A PAGINA 5

Renzi invia lo "stratega" Margiotta a commissariare i democratici di Napoli

A PAGINA 4



Quanto ci costano i rifiuti: dai 305 euro di Gorgoglione agli 11 centesimi di S. Chirico

A PAGINA 9

No Triv in assemblea nazionale a Viggiano

Scelta simbolica del coordinamento: due giorni di dibattiti tra referendum e Sblocca Italia per rilanciare le questioni ambientali

A PAGINA 7



Senise, "sbarco" flop per i greci: poche vendite e un rinvio per la Nazionale

A PAGINA 11



Fateci un piacere: giù le mani da Zaza

di LUIGI SANTOPIETRO

POTENZA- Ok. Ammettiamolo. Qualche improprio sabato sera lo abbiamo tirato tutti. Ok. Diciamo pure che l'elenco dei santi è stato declamato a voce alta (e rauca) nel peggiore dei reading serali. Però fateci un piacere, nei bar, nelle piazze (reali e virtuali), sulle poltrone di casa, passeggiando col giornale sotto il braccio: mettetevi giù le mani da Zaza. E se possibile, tacete. Così, giusto per non sentire il rutto delle birre (magari pure tedesche) che avete consumato la sera prima. (...)

CONTINUA A PAG. 26

"Per me un momento terribile"

NELLO SPORT



Siamo rimasti come il 2 di luglio

di ROSSANO CERVELLERA

MATERA- Siamo rimasti come il due di luglio. E' un detto materano che spiega la delusione per la fine della festa. Un detto che quest'anno è valso doppio, vista l'uscita dall'Europeo della Nazionale di calcio. La 627esima edizione della ricorrenza più amata è stata particolarissima, lunghissima, sospesa tra sacro e profano, tra la Fede per la Madonna della Bruna e la passione per il calcio.

Tanta gente in piazza, come sempre, ma questa volta con un orecchio alle notizie che giungevano da Bordeaux (...)

CONTINUA A PAG. 19

PAGINE 20, 21 E 22



INTERVISTA A SUMMA

“In Basilicata il centrosinistra ha concluso un ciclo politico. Il malcontento nei confronti di queste classi dirigenti che hanno perso

“Più che fase due siamo alla deriva”

Il segretario della Cgil, Summa, attacca Pittella su tutti i fronti: membri delle istituzioni vengono fatti

di MARA RISOLA

POTENZA- Dalla “deriva etico politica” dell’azione di governo regionale portata avanti dal presidente Marcello Pittella che sostituisce i tecnici con i politici, al “totale asservimento” delle classi regionali sulla questione petrolifera. Questione che allarma il segretario della Cgil Basilicata, Angelo Summa, non solo per le vicende legate all’utilizzo della manodopera straniera a Tempa Rossa ma soprattutto per l’assenza di un nuovo schema di monitoraggio tra Regione, compagnie e Arpab. “Non vorrei che dopo il terremoto giudiziario a luglio possa ripartire la produzione a Viggiano come se nulla fosse accaduto”. E poi c’è l’agenzia agroforestale che Summa vede come “l’ennesimo poltronificio” e la riforma degli ospedali, per la serie “si riformano i contenuti e non i contenitori”. Per concludere con la “politica degli spot” sul reddito minimo. Sono state queste e non solo le questioni che il segretario della Cgil ha trattato nell’intervista che vi proponiamo.

Partiamo subito da una domanda sul lavoro. E’ di questi giorni la protesta dei lavoratori di Tempa Rossa dopo che a un centinaio di loro non sono stati rinnovati i contratti. In compenso arriva personale dalla Polonia... La Cgil ha denunciato l’accaduto, a che punto siamo?

“C’è un totale asservimento delle classi dirigenti regionali al livello nazionale. Il mio voto per Pittella sarebbe molto basso”



Il segretario regionale della Cgil, Angelo Summa

«La Cgil è stata protagonista della vertenza portata avanti per garantire il lavoro alle maestranze del posto impegnate nella realizzazione del Centro Olio di Corleto Perticara. Dopo gli scandali che sono emersi in Val d’Agri, le multinazionali sembrano ad operare in spregio al lavoro ed alle regole necessarie per tutelare salute dei cittadini e del territorio. Come se nulla fosse accaduto».

E la Regione che fa?

«La Regione non ha il controllo del monitoraggio né sulla questione lavorativa tantomeno su

quella ambientale. Dopo i fatti di Viggiano nessun investimento sulla salvaguardia dell’ambiente è stato fatto. Le multinazionali operano qui convinte di trovarsi in una zona franca, dove è assente il controllo istituzionale. A Tempa Rossa abbiamo fatto fatica perché la trasparenza fosse la prerogativa alla base delle relazioni tra le dirigenze e i lavoratori. Ci era stata preclusa la possibilità di entrare come sindacato nella trattativa. La vertenza che stiamo portando avanti ha come obiettivo quello di salvaguardare i livelli di assi-



“Ormai siamo al punto che il Pd riporta lo scontro di casa sua dentro le istituzioni. Spero non accada con la nuova giunta politica”

stenza e di evitare lo sfruttamento di manodopera straniera».

Di chi è la responsabilità?

«Delle istituzioni regionali se ad oggi non vi è un tavolo costante di monitoraggio delle dinamiche legate al petrolio. Quando abbiamo di fronte un’attività così importante come quella petrolifera, per evitare gli errori del passato la prima cosa da fare avrebbe dovuto essere quella di convocare le multinazionali, perché potessero rendicontare tutto quanto. Con quello che è successo a Corleto, la sindaca e gli appalti, la Total avrebbe dovuto mettere a nudo tutte le questioni legate ai lavori. E invece nulla di tutto ciò è accaduto. In Basilicata non c’è un governo dei processi economici».

Che cosa avete ottenuto dall’incontro con Pittella?

«Il presidente ha promesso la riassunzione di alcuni lavoratori. Gli abbiamo chiesto un tavolo permanente di monitoraggio per evitare che possano ripresentarsi fatti poco etici come sono accaduti a Corleto. Da

un lato la nostra comunità regionale denuncia, dall’altro non si ha idea di come monitorare la filiera corta delle relazioni, sprecando tempo e risorse

l’asservimento totale delle classi dirigenti regionali al livello nazionale. Che fine hanno fatto i 130 milioni di euro sulla rimodulazione della card carburante? L’accordo è del marzo 2015 e ad oggi non vi è nemmeno un euro».

A proposito di card carburante a che punto è il programma sull’entrata in vigore del reddito minimo?

«A distanza di 3 anni agli annunci non sono seguite le azioni. Andiamo avanti con i corsi di formazione, sprechiamo risorse. I 130 milioni della social card non sono stati ancora versati e di questi 40 milioni sono da destinare al reddito minimo. E nessuno rivendica il ritardo».

Poi c’è la costituenda Agenzia Regionale Forestale. La Cgil parla di ennesimo carrozzone politico, è così?

«Spesso ci si innamora degli slogan. La forestazione costa 60 milioni di euro l’anno provenienti dai fondi europei. Con le centrali a biomasse c’è chi pensa di ottenere maggiori entrate. Ma una centrale a biomasse rende circa 30mila euro l’anno. Inoltre il verticismo di governance è altamente pericoloso».

Poi c’è la costituenda

Agenzia Regionale Forestale. La Cgil parla di ennesimo carrozzone politico, è così?

«Spesso ci si innamora degli slogan. La forestazione costa 60 milioni di euro l’anno provenienti dai fondi europei. Con le centrali a biomasse c’è chi pensa di ottenere maggiori entrate. Ma una centrale a biomasse rende circa 30mila euro l’anno. Inoltre il verticismo di governance è altamente pericoloso».



“L’Agenzia forestale sarà un altro poltronificio, come se non avessimo già i dirigenti delle Comunità montane. Ma spesso ci si innamora degli slogan e i sindaci verrebbero espropriati dei loro compiti...”



“Il Patto per la Basilicata è un’operazione spot. La nomina di Schiavone all’Apt secondo logiche di appartenenza”

Che cosa chiedete nell’immediato?

«Un nuovo accordo per lo sviluppo della Val d’Agri, che possa realmente ambire a ricoprire il ruolo di hub energetico. Ma serve anche un tavolo della trasparenza tra Regione Basilicata e Mise, per capire come sono stati modificati i livelli di sicurezza a Viggiano. Regione e Arpab devono dare delle risposte e spiegarci quali sono gli elementi di novità. Poi vorrei sottolineare

che possano ripresentarsi fatti poco etici come sono accaduti a Corleto. Da



INTERVISTA A SUMMA

credibilità agli occhi dei cittadini è ormai scoppiato”
etico-politica”

dimettere per accelerare accordi politici

Verrebbero espropriati i sindaci dei loro compiti. 5000 forestali sotto la direzione unica non sono gestibili. Nella proposta si apre una strada per nuove cariche dirigenziali. Come se non avessimo già dirigenti delle Comunità montane. Un nuovo poltronificio. Basterebbe un coordinamento delle politiche ambientali e nulla più».

Il segretario della Uil, Vaccaro, è però tra i maggiori sostenitori, perché non siete in sintonia?

«Io le rispondo da segretario della Cgil e le dico che il mio impegno è a favore dei lavoratori e della lotta sindacale».

Non è che con la fase due del governo Pittella, Vaccaro, un tempo considerato tra i papabili ad un assessorato, spera ora di essere “ripescato” - come vociferano alcuni rumor di palazzo - proprio in quest’Agenzia?

«Non mi riguarda. Questa nuova fase non la condivido. Più che parlare di assessori e cambi di rotta, io parlerei di deriva etico politica, quella che porta alle dimissioni di membri delle istituzioni per favorire l’accelerazione di accordi politici. Le istituzioni devono essere sempre al riparo dalle composizioni di partito».

Parliamo di infrastrutture. Pensa che le promesse di investimento fatte dal premier Renzi con la firma del Patto per la Basilicata possano bastare per connetterci con il resto del mondo prima del 2019?

«E’ stata un’operazione spot. Il Patto per la Basilicata va a pescare risorse già programmate per determinate opere, non si tratta di nuovi investimenti. Non c’è nessuna risorsa in più. La Basilicata ha un enorme bisogno di infrastrutturazione. Avremmo dovuto rivendere non royalties ma un programma valido di

creazione di infrastrutture».

Riforma sanitaria degli ospedali. Si parla in questi giorni di un’unica azienda ospedaliera guidata dal San Carlo. Come la giudica?

«La proposta in realtà prevede due aziende regionali, una regionale ospedaliera e l’altra territoriale. Questa operazione potrebbe essere pericolosa, perché si limita all’architettura della governance degli ospedali senza andare a verificare le singole vocazioni delle strutture. Gli ospedali non vengono riclassificati così, si riformano i contenuti e non i contenitori».

“ATTENDIAMO ANCORA UNA RISPOSTA”

Summa in prima fila alla marcia per il lavoro del 9 aprile scorso a cui hanno partecipato in 10mila



l’interno del Partito di maggioranza, il Pd. La Cgil con quale area si schiera? Renzi o speranza?

«La Cgil sta con i lavoratori. Se c’è un dibattito anche acceso all’interno del Pd, certo non si può dire che sia un dibattito sul modello di sviluppo da perseguire in questa regione. Il 9 aprile scorso c’è stato

regionale apra un tavolo di discussione per ascoltare i bisogni e magari dare delle risposte».

Pensa che la faida nel Pd si risolverà il prossimo 11 aprile o c’è il rischio che possa ri-verberarsi sulle istituzioni?

«Siamo al punto che il Pd riporta lo scontro di casa sua all’interno delle istituzioni. Spero non accada con la nuova giunta politica. Probabilmente la segreteria regionale avrebbe ga-

rantito stabilità ma così non è stato. Il presidente segue il modello Renzi, prova a regolare da sé an-

La giunta politica farà meglio di quella tecnica?

«Vedremo e a questo punto me lo auguro».

Che cosa è accaduto a Pisticci, come a Roma e a Torino? E’ stato il fallimento del Pd?

«In Basilicata il centrosinistra ha concluso un ciclo politico. Il malcontento nei confronti delle

classi dirigenti che hanno perso credibilità agli occhi dei cittadini è scoppiato».



“Il petrolio? Le multinazionali qui operano convinte di trovarsi in una zona franca. Non vorrei che dopo il terremoto giudiziario a luglio la produzione ripartisse come se nulla fosse accaduto”

Cosa pensa della nomina di Schiavone all’Apt?

«Non mi piace dare giudizi sulle persone e non lo farò. Dico solo che il criterio utilizzato non mette al centro la qualità ma la logica dell’appartenenza. Non c’è stata rivoluzione in tutto questo».

A proposito di rivoluzione dia un voto a questi due anni e mezzo di governo Pittella...

«Devo dire che il presidente Pittella ha mostrato indubbiamente grande impegno ma se dovessi risponderle basandomi sul tempo che ha messo a disposizione per le vertenze che gli abbiamo portato all’attenzione, credo che il mio voto sarebbe molto basso. C’è stato inoltre con lui un abbassamento pericoloso dei livelli di qualità dirigenziali, una mediocrazia delle funzioni di responsabilità nei dipartimenti. Cosa non buona».

E’ sotto gli occhi di tutti la realtà di un dibattito aspro, una guerra al-



“A Tempa Rossa lavoratori polacchi al posto di quelli lucani E la responsabilità è della Regione se ad oggi non vi è un tavolo costante di monitoraggio delle dinamiche legate al petrolio”

Naturamica

Non Solo Bruschette

Sapori veri della Basilicata

Zucchine tonde con POMODORO TONNO

Gusto e sapore a tutte le ore!

Scopri tutte le ricette su www.nonsolobruschette.it

Dalle migliori ricette della tradizione Mediterranea, Non Solo Bruschette. Sono pronte all’uso, da spalmare su bruschette, crostini o per condire ogni tuo piatto.

Li trovi nei migliori supermercati della tua città.

Un prodotto CLIMATEMIL - 85000 TELAMO (PG) Tel. 0871 88461 - www.climate.it

Per saperne di più ti consigliamo di seguire